

2.

Sudano i gioghi ed al villano arride
l'alta speranza de la mèsse bionda,
poi che l'aratro cigolando incide
le chiuse glebe e il vomere sprofonda.

Quantè, o terra, ferite aspre, quale onda
di seminati solchi il sol già vide,
da quando ne la tua carne feconda
la curva piaga de l'aratro stride.

E tu, fecondator bel sole estivo,
sieno forti le spiche, a disfamare
questa di faticanti esseri plebe,

fin che ritorni a le mal pingui glebe
e voglia con il vomere incisivo
le costrette dal gel zolle squarciare.